

Mostrando qualche analogia con le pagine più sensuali di d'Annunzio o con i languidi abbandoni descritti nei romanzi d'appendice di Carolina Invernizio, dipinti e sculture di fine ottocento ci mostrano seducenti giovani dallo sguardo ammaliatore, compiaciute di mostrare le loro grazie. "Gioielli" di Crema, "Dopo il bagno" di De Martini e "Dopo la lettura" di Napoleone Grady declinano, con stili diversi, la medesima intonazione velatamente erotica ravvisabile nell'abbandono del corpo nudo esibito senza ritegno.

"Fior di vita" di Cesare Reduzzi

